



Rapporto tecnico–istruttorio a supporto della valutazione di domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ai sensi del D. Lgs. 59/05

Numero del rapporto: **16/BN**

Ditta: **F.lli Longobardi srl**

Sede: **Via delle Industrie 15, 84018 Scafati (SA)**

Stabilimento: **Area P.I.P., località Cubante, 82018 Calvi (BN)**

Data di ricezione della pratica: **1/9/2008**

Data di completamento del rapporto: **2/10/2008**

Parte prima – Identificazione dell’impianto IPPC (schede A e B)

Scheda A – Informazioni generali

Dalla scheda **A.1** risulta che nello stabilimento è presente un impianto adibito ad una delle attività elencate nell’all. 1 al D. Lgs. 59/05 (cfr. l’art. 1, comma 1 del citato D. Lgs.), e in particolare quella indicata al punto **6.4 b** del citato allegato, ovvero *“Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da [...] materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale)”*. L’impianto ha una capacità produttiva di 655.2 t/giorno ed è operativo per tre mesi all’anno (luglio-settembre). L’impianto occupa una superficie totale di 18000 m², di cui 5500 m² coperti e i restanti 12500 m² scoperti

e impermeabilizzati, per un volume totale di ca. 35000 m³. Il numero degli addetti è indicato in 23.

Nella scheda è inoltre indicato che l'impianto è soggetto a procedura di screening/verifica.

Nella scheda **A.2** è indicata l'esistenza di:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera (decreto n. 217 del 25/7/2000 della Giunta Regionale della Campania, oltre a Decreto di Voltura n. 158 dell'11/10/2006);
- autorizzazione allo scarico di acque reflue (determina n. 380/03 del 29/7/2008 della Provincia di Benevento);
- autorizzazioni sanitarie (n. 16/2001 del 19/7/2001 e n. 01/2004 del 5/5/2004 del Comune di Calvi);
- autorizzazione all'approvvigionamento idrico (prot. n. 18585 del 19/7/2000 dell'Assessorato all'Ecologia della Provincia di Benevento);
- C.P.I. (pratica n. 19278 del 24/1/2007 del Ministero dell'Interno);
- concessioni edilizie (n. 35/99, 15/00 e 08/02 del Comune di Calvi) e concessione edilizia in sanatoria (conc. 31/3/03 del Comune di Calvi).

Copie delle autorizzazioni ora citate sono allegate alla documentazione presentata (in particolare, in luogo delle concessioni edilizie, è presentato un certificato di agibilità rilasciato dal Comune di Calvi).

Scheda B – Inquadramento Urbanistico Territoriale

La scheda indica che l'impianto occupa una superficie di 18000 m², di cui 5500 m² coperti e i restanti 12500 m² scoperti e pavimentati. Inoltre è indicato che, secondo quanto indicato dal Certificato di Destinazione Urbanistica rilasciato dal Comune di Calvi, non sono presenti vincoli.

Alla scheda fanno riferimento una "Corografia", una mappa catastale ("Stralcio area P.I.P."), uno "Stralcio P.R.G." con "Stralcio area P.I.P.", una "Immagine aerea dell'area di interesse", nonché una copia del summenzionato "Certificato di Destinazione Urbanistica".

Parte seconda – Cicli produttivi (schede C, F, G, H, I, L, M, N, O)

Scheda C – Descrizioni e analisi dell'attività produttiva

Nella sezione **C.1** è riportata una “Storia tecnico–produttiva del complesso”, dalla quale risulta che l'impianto è stato avviato nel 1999.

Nella sezione **C.2** sono presenti, oltre varie informazioni che ricalcano alcune parti della “Relazione Tecnica”, tre schemi a blocchi, che si riferiscono a Pomodoro intero pelato/pomodorini in barattolo, Pomodoro non intero pelato in barattolo” e “Concentrato di pomodoro in fusti”.

La sezione **C.3** riporta, per le varie operazioni unitarie individuate negli schemi presentati nella sezione **C.2**, un'analisi dettagliata che riporta, tra le altre, una serie di informazioni quantitative così come indicato nella nota di compilazione alla sezione.

Occorre rilevare che, per quanto riguarda le proposte dei fattori di emissione e dei livelli emissivi relativi alle varie operazioni unitarie, l'azienda si ripropone di valutare sperimentalmente tali valori. La procedura proposta è accettabile, ma appare opportuno prescrivere all'azienda l'effettiva determinazione dei fattori di emissione e dei livelli emissivi.

Scheda F – Sostanze, preparati e materie prime utilizzate

La scheda, che riporta dati riferiti al 2007, cita l'utilizzo di 20 tra sostanze, preparati e materie prime. Tra questi, prevedibilmente, i principali appaiono essere i pomodori, per i quali viene riportato un consumo di ca. 17000 t. Oltre i pomodori altre materie prime consumate in quantità ingenti sono il sale alimentare (33.5 t), l'acido citrico (11 t), l'ipoclorito di sodio (per il funzionamento dell'impianto di depurazione acque, 10.8 t), l'olio BTZ (per il funzionamento della caldaia, cf. la scheda **O** seguente, 651 t), oltre materiali di imballaggio quali barattoli, coperchi, etichette ecc.

Scheda G – Approvvigionamento idrico

La scheda indica che nell'anno di riferimento 2007 l'impianto ha consumato 500 m³ di acqua prelevata dall'acquedotto e oltre 24000 m³ di acqua prelevata da tre pozzi. Alla scheda fanno riferimento una copia della "Denuncia annuale relativa all'approvvigionamento idrico autonomo", e tre rapporti di prova relativi alla qualità delle acque prelevate dai tre pozzi, allegati alla documentazione presentata.

Scheda H – Scarichi idrici

Nella "Relazione Tecnica" e nella "Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi" allegata alla scheda risulta che l'impianto è complessivamente dotato di sette punti di scarico, dei quali uno derivante dal processo produttivo (**Sc. 1**), due dai servizi igienici di stabilimento (**Sc. 4 e 6**) e quattro dalla rete di captazione delle acque meteoriche (**Sc. 2, 3, 5 e 7**).

Nella sezione **H.1** è indicato, per quanto riguarda il processo produttivo propriamente detto, che l'impianto è dotato di un unico punto di scarico finale (**Sc. 1**), derivante dall'impianto di trattamento reflui, il quale a sua volta raccoglie le acque provenienti dai processi di:

- lavaggio e cernita;
- scottatura, pelatura, cubettatura, triturazione e raffinazione;
- riempimento, confezionamento, pastorizzazione e raffreddamento.

Nella sezione è indicata la portata degli scarichi, nonché, per i principali inquinanti presenti (azoto, fosforo, carbonio organico e cloruri), i flussi di massa, stimati in base alla capacità depurativa presunta dell'impianto di trattamento.

Nella sezione **H.2** è poi indicate che le acque meteoriche vengono recapitate in fogna attraverso quattro punti di scarico finali. Nella sezione **H.3** è indicato che non sono presenti né sistemi di controllo in automatico ed in continuo degli scarichi idrici, né campionatori automatici. Nella sezione **H.4** è indicato che il recettore finale è la fognatura del comune di Calvi.

Alla scheda fa riferimento il citato allegato denominato “Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi” e la “Relazione tecnica” sia per la parte citata relativa alla descrizione del sistema di trattamento, sia per la sezione dedicata al riutilizzo delle acque.

Scheda I – Rifiuti

La sezione **I.1** indica che l’impianto produce rifiuti appartenenti a nove codici CER, tra i quali i principali sono “fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti” (cod. 020305, ca. 760 t/anno), “scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione” (cod. 020304, ca. 380 t/anno) e “fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia...” (cod. 020301, ca. 14 t/anno).

Nella sezione **I.2** sono indicate, per ciascuna tipologia di rifiuto, le modalità di stoccaggio in azienda. Le schede **I.3** e **I.4** non sono compilate in quanto l’azienda non effettua operazioni di smaltimento e recupero rifiuti.

Alla scheda fa riferimento l’allegato denominato “Planimetria aree gestione rifiuti – posizione serbatoi o recipienti mobili di stoccaggio sostanze pericolose”, nel quale sono indicate le aree di stoccaggio temporaneo dei rifiuti in azienda.

Scheda L – Emissioni in atmosfera

La sezione **L.1** indica che l’azienda ha un unico camino, contraddistinto dalla sigla **EA1**, derivante dal generatore di vapore alimentato a olio BTZ. Per tale camino sono riportate la portata (“autorizzata” e “misurata”), e i dati emissivi (concentrazioni e flussi di massa) per SO_x , NO_x e particolato sospeso.

Nella sezione **L.2** è indicato che, a servizio del camino sopra citato, è presente uno *scrubber* ad acqua, del quale vengono indicate le caratteristiche salienti.

Alla scheda fanno riferimento una “Planimetria punti di emissione in atmosfera” e due “Rapporti di prova” relativi alle analisi del contenuto di SO_x , polveri e NO_x nelle emissioni dai camini **EA1** e **EA2** (cfr. *infra*), allegati alla documentazione presentata.

Nella scheda è precisato che in azienda è presente un secondo generatore di vapore, collegato ad un suo camino, denominato EA2, e che tale generatore non è mai entrato in servizio, così che per il camino EA2 non si chiede l'autorizzazione alle emissioni. Appare opportuno che, in sede di eventuale rilascio dell'AIA, tale circostanza sia esplicitamente menzionata.

Inoltre, nella "Relazione Tecnica" (pag. 44) è indicato che l'azienda si riserva, nella prossima campagna di produzione, di misurare l'efficienza di abbattimento dello scrubber menzionato nella sezione L.2: appare opportuno prescrivere all'azienda l'effettiva determinazione di tale efficienza di abbattimento.

Scheda M – Incidenti rilevanti

La scheda indica che l'azienda non è soggetta a notifica ai sensi del D. Lgs. 334/99.

Scheda N – Emissione di rumore

La scheda indica che l'attività che l'attività non è a ciclo continuo a norma del D.M. 11/12/1996, che il Comune ha adottato la Classificazione Acustica del Territorio, e che è stata verificata la compatibilità delle emissioni sonore con i valori limiti stabiliti. Viene inoltre indicato che il complesso in questione, così come i siti confinanti, ricadono nella classe acustica IV. Alla scheda fa poi riferimento una "Relazione tecnica sulla rumorosità", nonché una "Planimetria dei punti di rilievo fonometrico".

Scheda O – Energia

La sezione **O.1** riporta che il generatore di vapore utilizza 1.1 t/h di olio BTZ per generare 12.4 MW_t, corrispondenti nell'anno (ovvero nel periodo lavorativo annuale) a 6.58 GWh_t. Nella stessa scheda è inoltre riportato che nell'anno l'impianto acquisisce dall'esterno ca. 257 MWh_{el} di energia elettrica.

Nella sezione **O.2** sono indicati consumi energetici complessivi; tali valori, associati a quello relativo alla produzione annua (considerando insieme pomodori pelati, polpa e pomodorini) corrispondono a dei consumi specifici di energia termica ed elettrica pari rispettivamente a 0.73 kWh_t/kg e 0.0289 kWh_{el}/kg.

Parte terza – Informazioni tecniche integrative (schede INT)

Non sono state compilate schede integrative.

Parte quarta – Valutazione integrata ambientale

Scheda D – Valutazione integrata ambientale

La scheda **D** presenta una disamina delle Migliori Tecniche Disponibili (MTD) menzionate nella bozza di Linee Guida per l’emanazione delle Linee Guida di settore, pertinenti per l’impianto in questione. Tali MTD sono suddivise in **Applicate, Non applicate, con tempo di implementazione pari ad 1 anno** (in pratica il riferimento è la campagna 2010), **Non applicate, con tempo di implementazione pari ad 3 anni** (in pratica il riferimento è la campagna 2012) e **Non applicabili**.

La disamina risulta nel complesso condivisibile. Appare però opportuno, in sede di eventuale rilascio dell’AIA, prescrivere all’azienda l’effettiva adozione delle MTD indicate come applicabili ma non ancora applicate.

Parte quinta – Sintesi non tecnica (scheda E)

Scheda E – Sintesi non tecnica

La sintesi presentata descrive qualitativamente l’insieme delle operazioni attraverso cui si esplicano le attività condotte nello stabilimento. In particolare, la scheda contiene una sommaria descrizione delle fasi del ciclo produttivo

dell'impianto e indicazioni delle materie prime, dei combustibili utilizzati e degli inquinanti prodotti.

Piano di monitoraggio e controllo

Il “Piano di monitoraggio” nel complesso appare adeguato alle esigenze di controllo dell'inquinamento prodotto dall'impianto.

In particolare, visto che l'impatto ambientale dell'impianto si esplica in prevalenza nei confronti della componente acqua, è importante la prevista verifica settimanale della composizione dei reflui scaricati, tanto più in considerazione del fatto che dalla documentazione presentata pare risultare che, ad oggi, non sono disponibili dati relativi all'effettiva composizione dei reflui liquidi.

Conclusioni

La documentazione presentata consente di esprimere parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale a favore della ditta F.lli Longobardi srl, stabilimento di Calvi. Appare però opportuno, secondo quanto indicato nel commento alle schede **C**, **L** e, soprattutto, **D**, vincolare la validità dell'autorizzazione all'effettiva realizzazione da parte dell'azienda delle misure previste, nonché all'effettiva adozione delle MTD indicate come “non applicate” nella scheda **D**.

Prof. Ing. Francesco Pepe